

1 Maccabei

2 ¹ In quei giorni Mattatia, figlio di Giovanni, figlio di Simone, sacerdote della stirpe di Ioarib, partì da Gerusalemme e venne a stabilirsi a Modin. ² Egli aveva cinque figli: Giovanni chiamato anche Gaddì, ³ Simone chiamato Tassì, ⁴ Giuda chiamato Maccabeo, ⁵ Eleàzaro chiamato Auaràn, Giònata chiamato Affus. ⁶ Viste le azioni sacrileghe che si commettevano in Giuda e a Gerusalemme, ⁷ disse: "Ohimè! Perché mai sono nato per vedere lo strazio del mio popolo e lo strazio della città santa e debbo starmene qui mentre essa è in balia dei nemici e il santuario è in mano agli stranieri?"

⁸ Il suo tempio è diventato come un uomo ignobile,
⁹ gli arredi della sua gloria sono stati portati via come preda,
sono stati trucidati i suoi bambini nelle piazze
e i fanciulli dalla spada nemica.

¹⁰ Quale popolo non ha invaso il suo regno
e non si è impadronito delle sue spoglie?

¹¹ Ogni ornamento le è stato strappato,
da padrona è diventata schiava.

¹² Ecco, le nostre cose sante,
la nostra bellezza, la nostra gloria
sono state devastate,
le hanno profanate le nazioni.

¹³ Perché vivere ancora?"

¹⁴ Mattatia e i suoi figli si stracciarono le vesti, si vestirono di sacco e fecero grande lutto.

¹⁵ Ora i messaggeri del re, incaricati di costringere all'apostasia, vennero nella città di Modin per indurre a offrire sacrifici. ¹⁶ Molti Israeliti andarono con loro;

invece Mattatia e i suoi figli si raccolsero in disparte. ¹⁷ I messaggeri del re si rivolsero a Mattatia e gli dissero: "Tu sei uomo autorevole, stimato e grande in questa città e sei sostenuto da figli e fratelli. ¹⁸ Su, fatti avanti per primo e adempi il comando del re, come hanno fatto tutti i popoli e gli uomini di Giuda e quelli rimasti a Gerusalemme; così tu e i tuoi figli passerete nel numero degli amici del re e tu e i tuoi figli avrete in premio oro e argento e doni in quantità". ¹⁹ Ma Mattatia rispose a gran voce: "Anche se tutti i popoli che sono sotto il dominio del re lo ascoltassero e ognuno abbandonasse la religione dei propri padri e volessero tutti aderire alle sue richieste, ²⁰ io, i miei figli e i miei fratelli cammineremo nell'alleanza dei nostri padri. ²¹ Non sia mai che abbandoniamo la legge e le tradizioni. ²² Non ascolteremo gli ordini del re per deviare dalla nostra religione a destra o a sinistra". ²³ Quando ebbe finito di pronunciare queste parole, si avvicinò un Giudeo alla vista di tutti per sacrificare sull'altare di Modin secondo il decreto del re. ²⁴ Ciò vedendo, Mattatia arse di zelo; fremettero le sue viscere e fu preso da una giusta collera. Fattosi avanti di corsa, lo uccise sull'altare; ²⁵ uccise nel medesimo tempo il messaggero del re, che costringeva a sacrificare, e distrusse l'altare. ²⁶ Egli agiva per zelo verso la legge, come aveva fatto Fineès con Zambri, figlio di Salom. ²⁷ La voce di Mattatia tuonò nella città: "Chiunque ha zelo per la legge e vuole difendere l'alleanza mi segua!". ²⁸ Fuggì con i suoi figli tra i monti, abbandonando in città quanto possedevano.

²⁹ Allora molti che ricercavano la giustizia e il diritto scesero nel deserto, per stabilirvisi ³⁰ con i loro figli, le loro mogli e il bestiame, perché si erano inaspriti i mali sopra di loro. ³¹ Fu riferito agli uomini del re e alle milizie che stavano a Gerusalemme, nella Città di Davide, che laggiù, in luoghi nascosti del deserto, si erano raccolti uomini che avevano infranto l'editto del re. ³² Molti corsero a inseguirli, li raggiunsero, si accamparono di fronte a loro e si prepararono a dare battaglia in giorno di sabato. ³³ Dicevano loro: "Ora basta! Uscite, obbedite ai

comandi del re e avrete salva la vita". ³⁴ Ma quelli risposero: "Non usciremo, né seguiremo gli ordini del re, profanando il giorno del sabato". ³⁵ Quelli si precipitarono all'assalto contro di loro. ³⁶ Ma essi non risposero loro, né lanciarono pietre, né ostruirono i nascondigli, ³⁷ dichiarando: "Moriamo tutti nella nostra innocenza. Ci sono testimoni il cielo e la terra che ci fate morire ingiustamente". ³⁸ Così quelli si lanciarono contro di loro in battaglia di sabato, ed essi morirono con le mogli e i figli e il loro bestiame, in numero di circa mille persone.

³⁹ Quando Mattatia e i suoi amici lo seppero, ne fecero grande pianto. ⁴⁰ Poi dissero tra loro: "Se faremo tutti come hanno fatto i nostri fratelli e non combatteremo contro i pagani per la nostra vita e per le nostre leggi, in breve ci faranno sparire dalla terra". ⁴¹ Presero in quel giorno stesso questa decisione: "Comatteremo contro chiunque venga a darci battaglia in giorno di sabato e non moriremo tutti come sono morti i nostri fratelli nei nascondigli".

⁴² Allora si unì a loro il gruppo degli Asidei, uomini di grande valore in Israele, tutti impegnati a difendere la legge; ⁴³ inoltre quanti fuggivano davanti alle sventure si univano a loro e divenivano loro rinforzo. ⁴⁴ Così organizzarono un contingente di forze e percussero con ira i peccatori e gli uomini perversi con furore; i restanti fuggirono tra i pagani per salvarsi. ⁴⁵ Mattatia, poi, e i suoi amici andarono in giro a demolire gli altari ⁴⁶ e fecero circoncidere a forza tutti i bambini non circumcisi che trovarono nel territorio d'Israele. ⁴⁷ Non diedero tregua ai superbi e l'impresa ebbe buona riuscita nelle loro mani; ⁴⁸ difesero la legge dalla prepotenza dei popoli e dei re e non la diedero vinta ai peccatori.

⁴⁹ Intanto si avvicinava per Mattatia l'ora della morte ed egli disse ai figli: "Ora dominano superbia e ingiustizia, è il tempo della distruzione e dell'ira rabbiosa. ⁵⁰ Ora, figli, mostrate zelo per la legge e date la vostra vita per l'alleanza dei nostri padri. ⁵¹ Ricordate le gesta compiute dai padri ai loro tempi e traetene gloria insigne e nome eterno. ⁵² Abramo non fu trovato forse fedele nella

tentazione e ciò non gli fu accreditato a giustizia? ⁵³ Giuseppe nell'ora dell'oppressione osservò il precetto e divenne signore dell'Egitto. ⁵⁴ Fineès, nostro padre, per lo zelo dimostrato conseguì l'alleanza del sacerdozio perenne. ⁵⁵ Giosuè, obbedendo alla divina parola, divenne giudice in Israele. ⁵⁶ Caleb, testimoniando nell'assemblea, ebbe in sorte parte del nostro paese. ⁵⁷ Davide per la sua pietà ottenne il trono del regno per sempre. ⁵⁸ Elia, poiché aveva dimostrato zelo ardente per la legge, fu assunto in cielo. ⁵⁹ Anania, Azaria e Misaele per la loro fede furono salvati dalla fiamma. ⁶⁰ Daniele nella sua innocenza fu sottratto alle fauci dei leoni. ⁶¹ Così, di seguito, considerate di generazione in generazione: quanti hanno fiducia in lui non soccombono. ⁶² Non abbiate paura delle parole del perverso, perché la sua gloria andrà a finire ai rifiuti e ai vermi; ⁶³ oggi è esaltato, domani non si trova più, perché ritorna alla polvere e i suoi progetti falliscono. ⁶⁴ Figli, siate valorosi e forti nella legge, perché in essa sarete glorificati. ⁶⁵ Ecco qui vostro fratello Simone; io so che è un uomo saggio: ascoltatelo sempre, egli sarà vostro padre. ⁶⁶ Giuda Maccabeo, forte guerriero dalla sua gioventù, sarà capo del vostro esercito e condurrà la battaglia contro i popoli. ⁶⁷ Radunate, dunque, intorno a voi quanti praticano la legge e vendicate il vostro popolo; ⁶⁸ rendete il meritato castigo ai pagani e attenetevi all'ordinamento della legge". ⁶⁹ Poi li benedisse e si riunì ai suoi padri. ⁷⁰ Morì nell'anno centoquarantasei e fu sepolto nella tomba dei suoi padri a Modin; tutto Israele fece grande pianto su di lui.